

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 396
Votanti 393
Astenuti 3
Maggioranza 197
Hanno votato sì ... 393).

L'emendamento Agostini 7.7 è assorbito dall'approvazione dell'emendamento Antonio Pepe 7.6.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 399
Votanti 227
Astenuti 172
Maggioranza 114
Hanno votato sì 226
Hanno votato no 1).

Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo 8.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, per venire incontro alle proposte dei colleghi, abbiamo presentato due emendamenti che intervengono sulla riformulazione delle proposte emendative presentate all'articolo 8. Pertanto, propongo di accantonare l'esame di tale articolo e di passare all'esame dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti deve intendersi accantonato.

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 2436 ed abbinati)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VI Commissione, onorevole Gianfranco Conte, ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni invitano al ritiro dell'emendamento Armani 9.2, esprimono parere favorevole sull'emendamento Patria 9.201 ed invitano al ritiro degli identici emendamenti Armani 9.200 e Polledri 9.202.

Per quanto riguarda l'emendamento Pinza 9.5, le Commissioni avrebbero invitato al ritiro dello stesso essendo, a nostro avviso, già compreso nella lettera *a*). In ogni caso, per maggiore chiarezza, chiediamo ai presentatori di riformularlo nel modo seguente: al comma 1, lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*), sostituire le parole: « dei patrimoni o portafogli di cui alla lettera *a*) » con le seguenti: « dei patrimoni di OICR, di prodotti assicurativi e di previdenza complementare, nonché dei portafogli gestiti su base individuale per conto terzi, di cui alla lettera *a*) ». Qualora si accogliesse tale riformulazione il parere sarebbe favorevole.

Le Commissioni esprimono, altresì, parere contrario sugli emendamenti Giordano 9.6 e 9.7.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Armani 9.2.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

PIETRO ARMANI. No, signor Presidente, perché l'emendamento espunge dal testo il riferimento alla gestione dei patrimoni di OICR, avuto presente che la materia del conflitto di interesse degli OICR è già disciplinata dal testo unico della finanza e della relativa disciplina applicativa.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 9.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> ..	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Patria 9.201, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	389
<i>Hanno votato no</i>	1).

Passiamo agli identici emendamenti Armani 9.200 e Polledri 9.202. Avverto che tali emendamenti sono preclusi, limitatamente alla soppressione della lettera *b)*, dall'approvazione dell'emendamento Patria 9.201.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

PIETRO ARMANI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea sugli emendamenti in esame.

L'articolo 9 disciplina il conflitto di interessi riguardante gestori del risparmio, gestori individuali, forme pensionistiche complementari e polizze assicurative, individuando, fra l'altro, limiti di investimento ed operativi del tutto assenti nella legislazione comunitaria di riferimento, che penalizzano i gestori italiani rispetto a quelli degli altri paesi dell'Unione europea. Trattasi in particolare dei limiti, in primo luogo, agli investimenti in titoli emessi o collocati da società facenti parte di gruppi legati da significativi rapporti di finanziamento con il gestore o con la società a cui questi appartengono; in secondo luogo, all'utilizzo dei negozianti di gruppo, in misura non superiore al 60 per cento del controvalore degli acquisti e delle vendite disposte dai gestori, nello svolgimento dei servizi di gestione dei prodotti sopra indicati.

Accanto a tali limiti, si prevedono obblighi di *disclosure*, nei confronti degli investitori al dettaglio, sulle motivazioni alla base della scelta dei negozianti di gruppo. Al riguardo, si condivide la *ratio* della norma, nella misura in cui si obbliga il gestore a rendere noti nelle situazioni sopradescritte i conflitti di interesse. Tale impostazione risulta in linea con quella comunitaria, contenuta nell'ambito della direttiva sui servizi di investimento.

Sono invece contrario all'imposizione dei cennati limiti quantitativi, che vincolano la libertà d'azione dei gestori italiani rispetto a quelli comunitari, per un problema tra l'altro di mancanza di reciprocità. Occorre pertanto eliminare i predetti limiti quantitativi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Armani 9.200 e Polledri 9.202, nella parte non preclusa, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> ..	370).

Prendo atto che l'onorevole Lezza non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'emendamento Pinza 9.5. Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore e dal Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 9.5, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	373
<i>Hanno votato no</i>	7).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 9.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. La presente dichiarazione di voto si riferisce anche al suc-

cessivo emendamento 9.7, a prima firma dell'onorevole Giordano, in quanto si tratta di due emendamenti concatenati da un'identica logica legislativa.

Noi siamo contrari alla previsione di un limite per l'impiego di intermediari appartenenti al medesimo gruppo da parte della gestione dei patrimoni di OICR, perché riteniamo la misura della limitazione del tutto insufficiente. Noi siamo invece per un divieto di tale presenza, e per questo chiediamo con l'emendamento in esame una modifica della lettera *c*). Con l'emendamento successivo chiediamo la soppressione della lettera *d*), dato che essa è collegata con la lettera *c*) (infatti inizia dicendo «salvo quanto disposto dalla lettera precedente »).

In questo modo, intendiamo stabilire dei vincoli indubbiamente più forti e più coercitivi, perché ci pare che la limitazione percentualistica dell'intermediazione non annulli quel pericolo di conflitto di interessi al quale l'articolo 9 nel suo complesso è dedicato. Come si può vedere, non ci discostiamo dalle finalità dei singoli articoli o delle buone intenzioni del legislatore; piuttosto, cerchiamo di renderle più forti e più coerenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 9.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	382
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Prendo atto che l'onorevole Spina Diana non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>394</i>
<i>Votanti</i>	<i>385</i>
<i>Astenuti</i>	<i>9</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>193</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>382</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>3).</i>

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 2436 ed abbinati)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Le Commissioni invitano al ritiro degli emendamenti Patria 10.202 e Liotta 10.200, altrimenti il parere è contrario; ciò in quanto la formulazione proposta è già prevista all'articolo 9, comma 1, lettera b).

Le Commissioni esprimono invece parere favorevole sull'emendamento Armani 10.201.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore sugli emendamenti Patria 10.202 e Liotta 10.200, mentre sull'emendamento Armani 10.201, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Patria 10.202 e Liotta 10.200 accedono all'invito al ritiro.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 10.201.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, vorrei che i colleghi prestassero particolare attenzione all'emendamento in esame, nonché al parere reso dai relatori.

Come sapete, la norma in esame è il frutto dell'iniziativa dell'opposizione e prevede l'introduzione delle cosiddette mura glie cinese, per evitare che, all'interno delle banche degli altri organismi finanziari, possano verificarsi conflitti di interesse fra le diverse branche di queste attività, in particolare all'interno della banca universale. Si tratta di uno degli strumenti fondamentali attraverso i quali è possibile tutelare il risparmio e restituire trasparenza al funzionamento del mercato finanziario italiano.

Questa norma, oltre a disporre la separazione organizzativa, consente alla Consob di disporre la separazione societaria, in modo che vi sia, da questo punto di vista, una precisa barriera fra le diverse funzioni interne alla banca universale e che sia evitato in maniera chiara il conflitto di interesse.

Se eliminerete questo periodo dalla norma che stiamo approvando, finirete per diminuirne sensibilmente l'efficacia e, soprattutto, per allontanare l'Italia dagli altri paesi che, dopo gli scandali finanziari, hanno varato norme di questa natura nei loro ordinamenti (così è accaduto negli Stati Uniti ed in altri paesi europei). Vi invitiamo perciò a prestare attenzione ed a prendere atto che il Governo si rimette all'Assemblea su questo emendamento. Per tale ragione, vi invitiamo a respingerlo *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, il parere espresso dal relatore per la VI Commissione, onorevole Gianfranco Conte, merita una sottolineatura per la sua gravità, perché davvero in questo dibattito si sta verificando il percorso del gambero: un passo in avanti e due all'indietro.

In ordine ad alcuni articoli, sui quali si era trovata una condivisione sostanziale, con il parere favorevole espresso sull'emendamento Armani 10.201, si registra un arretramento su un tema delicatissimo, quello del conflitto di interessi e dell'organizzazione all'interno delle banche. Le famose *chinese walls* erano il frutto del dibattito svoltosi in sede di Commissione ed ora le si vogliono eliminare. Eppure, la trasparenza ed il conflitto di interessi avrebbero richiesto che la CONSOB determinasse questa organizzazione, in modo da prevedere una vera muraglia all'interno della banca universale, che deve certamente svolgere altri ruoli, ma senza commistione alcuna, altrimenti il conflitto di interessi si accentuerebbe.

Certo, qualcuno potrebbe pensare che l'opposizione si interessi a questo piccolo conflitto di interessi. A parte il fatto che non è piccolo, se non affrontiamo il conflitto di interessi che riguarda il Capo del Governo, certamente la cosa diventa *de minimis*, ma è comunque grave!

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, le considerazioni dei colleghi Gambini e Lettieri sono molto convincenti. Invito i relatori a riflettere sul parere favorevole alla eliminazione della responsabilità, che si assegna alla Consob, sentita la Banca d'Italia, di stabilire una distinzione organizzativa tra chi svolge attività finanziarie in una grande banca e chi esercita attività di gestione.

Inoltre, si prevede che in questo caso la Consob, sentita la Banca d'Italia, possa

anche decidere che sia necessaria una società apposita, dunque non si introduce un obbligo, ma un potere per la Banca d'Italia e per la Consob.

Quindi, invito i relatori a riconsiderare il parere espresso sul presente emendamento, formulando un invito al ritiro dello stesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. L'articolo in oggetto prevede che la prestazione da parte degli intermediari dei servizi di investimento avvenga attraverso strutture organizzativamente separate, prefigurando la possibilità che la Consob imponga il ricorso a società distinte.

Occorre ricordare che in tal modo si propone di nuovo la soluzione contenuta nella legge n. 1 del 1991, poi superata dal decreto legislativo n. 415 del 1996 perché considerata non più adatta all'evoluzione del mercato.

Detta soluzione si discosta notevolmente da quella seguita dalla recente direttiva europea dei servizi di investimento n. 39 del 2004. Infatti, in questa direttiva comunitaria, in materia di conflitto di interessi, è lasciata agli intermediari la decisione sul come organizzarsi per gestire tale situazione e su come informarne il pubblico nel caso in cui non si sia riusciti a neutralizzarla.

In tale ottica la separatezza a livello societario rappresenta un'indebita ingerenza nella struttura delle banche, ponendo loro vincoli onerosi e, soprattutto, aggravando ulteriormente i già esistenti svantaggi competitivi con parti estere indotti dalla diversa regolamentazione.

Se vogliamo che il nostro mercato si sviluppi, dobbiamo tener conto tra l'altro delle direttive comunitarie che ci forniscono una linea da seguire.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, dopo tanti pareri contrari espressi sugli emendamenti proposti dal collega Armani, mi sembra che in questo caso avesse centrato il tema.

In realtà, i colleghi dell'opposizione si ricorderanno che, a fronte del problema delle *chinese walls*, furono proprio i relatori a cercare una soluzione.

In questo caso, abbiamo svolto un approfondimento e abbiamo verificato che la possibilità di costituire società *ad hoc* è di difficile applicazione; tuttavia, siccome non siamo innamorati fino a questo punto di queste norme, per quanto mi riguarda modifico il parere espresso in precedenza rimettendomi all'Assemblea sull'emendamento in esame.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, non so se il regolamento lo consenta, ma io manterrei il parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, capisco le conversioni — anche se vi ricordo che San Paolo sulla via di Damasco, una volta convertito, almeno scese da cavallo e continuò a piedi —, ma non dovete esprimere la vostra opinione personale, bensì l'orientamento del Comitato dei diciotto.

Dunque, sospendo la seduta per cinque minuti, per conoscere l'opinione del Comitato dei diciotto in merito a tale emendamento.

La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 18,35.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di esprimere il parere sull'emendamento Armani 10.201, a nome del Comitato dei diciotto.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni si rimettono all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, anche il Governo si rimette all'Assemblea.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, sono molto stupito soprattutto dagli interventi di alcuni colleghi, che prima sostengono una tesi e poi ne sostengono un'altra.

Signor Presidente, la via di Damasco, fino a quando le truppe siriane non usciranno dal Libano, rimane piuttosto preclusa. Quindi, a mio giudizio, dobbiamo rimetterci alle indicazioni fornite dall'Unione europea, che ha emanato una precisa direttiva, e, soprattutto, dobbiamo evitare di essere danneggiati dal rapporto di forza che abbiamo rispetto ad altri paesi dell'Unione. Infatti, alcuni *partner* europei dispongono di strutture finanziarie più grandi e più forti delle nostre.

D'altra parte, non possiamo modificare la Banca universale perché è ormai generalizzata in tutto il mondo. Quindi, dobbiamo consentire alle nostre banche, che sono più piccole di quelle francesi, britanniche e tedesche, di organizzarsi, per evitare di sopportare costi ulteriori e di scaricarli su clienti e imprese.

Mi sembra che dobbiamo soprattutto preoccuparci della competitività del nostro sistema produttivo e finanziario. Certo, i problemi della trasparenza sono importanti e sarebbe bellissimo ottenerla. Ma, se la trasparenza comporta soltanto disoccupazione e maggiori costi per le nostre imprese, si comprende che il problema si trasforma completamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Armani 10.201, sul quale le Commissioni ed il Governo si rimettono all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	58
<i>Hanno votato no</i> ..	318).

Prendo atto che l'onorevole Mereu ha espresso voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, l'articolo in oggetto è piuttosto importante. Sono rimasto piuttosto sorpreso nell'ascoltare l'intervento dell'onorevole Armani, che peraltro in Commissione aveva sostenuto tale articolo, perché le sue preoccupazioni sono infondate, se è consentito esprimermi in questi termini.

Infatti, la costituzione di società autonome è del tutto eventuale. L'operazione viene gestita dagli organi di controllo, compresa la Banca d'Italia. Quindi, è improbabile che si possano determinare situazioni nocive per la competitività, mentre è certo che il risultato fondamentale desunto dalle indagini conoscitive ha sottolineato come gran parte dei disastri cui abbiamo già assistito sia derivata dal cattivo funzionamento della Banca universale, proprio perché non esistevano divisioni, bensì una generalizzata situazione di conflitto di interessi.

Se per il futuro vogliamo evitare che i risparmiatori consapevoli, ovvero la famosa vecchietta, si ritrovino nel portafoglio titoli rischiosissimi, la via è proprio questa. Inoltre, si tratta di una via molto

indolore, perché viene gestita da organi di vigilanza che non hanno particolari tendenze giustizialiste.

Per tali motivi, annuncio il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 10, che non vi sarebbe stato qualora fosse stato approvato l'emendamento Armani 10.201.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	376
<i>Hanno votato no</i>	1).

Onorevoli colleghi, saluto con grande calore a nome di tutta l'Assemblea il Presidente della 59^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Jean Ping, ministro degli affari esteri del Gabon *(Applausi)*. Abbiamo apprezzato l'equilibrio con cui ha diretto i lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, organizzazione alla quale il Parlamento italiano guarda con rinnovato interesse. Rivolgo pertanto un augurio sincero a lei e all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Chiedo ai relatori come intendano proseguire nell'esame del provvedimento.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, dal momento che stiamo procedendo velocemente e l'esame del Comitato dei diciotto si è interrotto con l'articolo testé esaminato, proponiamo di procedere all'esame degli articoli 15 e 17, su cui non sussistono problemi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendovi obiezioni, procederemo quindi

all'esame degli articoli 15 e 17, rinviando il seguito dell'esame alla seduta di domani, che mi auguro possa esser altrettanto proficua quanto quella odierna.

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 2436 ed abbinati)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni invitano l'onorevole Armani a ritirare il suo emendamento 15.200.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello delle Commissioni.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, accede all'invito al ritiro formulato dalle Commissioni ?

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, insisto per la votazione dell'emendamento 15.200 in esame, in quanto con l'articolo 15 il legislatore intende responsabilizzare i soggetti che all'interno della società redigono i documenti contabili.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 18,43)**

PIETRO ARMANI. La norma, a mio avviso, non è condivisibile, in primo luogo in quanto non tiene conto del fatto che il bilancio è un documento della società che prima di essere approvato dall'assemblea

deve passare al vaglio del direttore generale, degli amministratori e dei sindaci, vale a dire di soggetti sanzionati nei casi di false comunicazioni. Inoltre, essa appare superflua, in quanto le false attestazioni redatte dal CFO o alle quali il CFO abbia contribuito sono già sanzionate a titolo di concorso nel reato.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI (ore 18,45)**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per dichiarare il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra alla soppressione dell'articolo 15. Tale norma, infatti, rappresenta una delle novità introdotte nel nostro ordinamento per responsabilizzare i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili delle società. Come chiunque ha potuto verificare in occasione dei recenti scandali che si sono susseguiti nel nostro paese, vi è un vuoto normativo che non consente di individuare e di perseguire adeguatamente i responsabili della redazione dei documenti contabili della società. Abbiamo sollecitato e condividiamo l'introduzione di tale innovazione, e dunque esprimiamo voto favorevole sul mantenimento dell'articolo.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo 15.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	394
Votanti	393
Astenuti	1
Maggioranza	197
Hanno votato sì	390
Hanno votato no ..	3).

(Esame dell'articolo 17 – A.C. 2436 ed abbinati)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, al quale non sono state presentate proposte emendative (*vedi l'allegato A – A.C. 2436 ed abbinati sezione 13*).

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	389
Votanti	223
Astenuti	166
Maggioranza	112
Hanno votato sì	220
Hanno votato no ..	3).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori (ore 18,47).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo al termine della seduta per segnalare un gravissimo episodio verificatosi nella città di Potenza. Una frana di enormi proporzioni ha trascinato via, sotto la neve, circa 30 case in una zona di

campagna molto povera. Desidero che la Presidenza della Camera assuma tempestivamente delle informazioni e allerti la Protezione civile, in maniera tale da poter avviare un esame della situazione e verificare le modalità per fronteggiarla. Le popolazioni interessate si trovano sotto la neve in condizioni di difficoltà; il sindaco di Potenza ha già provveduto a disporre i relativi sgomberi e alle sistemazioni d'urgenza delle famiglie coinvolte, ma sicuramente è necessario l'intervento della Protezione civile.

Signor Presidente, le sarei molto grato se volesse in qualche modo allertare e sollecitare tale intervento.

GIANFRANCO BLASI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO BLASI. Signor Presidente, intervengo soltanto per confermare e sostenere quanto appena segnalato dal collega Boccia.

Si tratta di ciò che sta accadendo in una contrada della città di Potenza, che, praticamente, sta scendendo a valle sotto la neve; vi sono decine e decine di famiglie ormai senza casa, mentre anche le attività agricole, presenti nel circondario, sono state compromesse. Ritengo doveroso che il Dipartimento della protezione civile intervenga il più presto possibile.

Sollecito, dunque, la Presidenza della Camera, affinché si faccia latore di questa nostra richiesta.

PRESIDENTE. La Presidenza raccoglie la preoccupazione e l'allarme espressi dagli onorevoli Boccia e Blasi per la frana di cui abbiamo avuto notizia nel pomeriggio. Effettivamente, sembra un evento grave e allarmante, date anche le condizioni meteorologiche estreme di queste ore in quelle ed in altre zone.

Ciò che può fare la Presidenza della Camera, onorevoli Boccia e Blasi, è sollecitare il Governo ad intervenire, in aula o in Commissione, per informare sulle ini-

ziative che si vanno assumendo. Se siete d'accordo, raccoglierei in tal senso la vostra richiesta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 18,48).

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, intervengo soltanto per sollecitare il ministro del lavoro e delle politiche sociali a rispondere all'interrogazione n. 4-09460, da me presentata il 22 marzo 2004.

Dato che è passato quasi un anno ed il problema sollevato nell'interrogazione è abbastanza delicato, riguardando centinaia di famiglie italiane che si trovano di fronte a vertenze legali promosse nei confronti di altrettanti lavoratori, quindi una guerra tra poveri, chiedo se il ministro intenda rispondere e, soprattutto, assumere le iniziative necessarie per risolvere tale contenzioso.

PRESIDENTE. La Presidenza raccoglie senz'altro la sollecitazione dell'onorevole Duca.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente (ore 18,49).

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge, che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura):

« Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22 recante interventi urgenti nel settore agroalimentare » (5671) — *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI,*

X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali).

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 2 marzo 2005, alle 10:

(ore 10 e ore 16)

1. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

ARMANI ed altri; BENVENUTO ed altri; LETTIERI e BENVENUTO; LA MALFA ed altri; DILIBERTO ed altri; FASSINO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ANTONIO PEPE ed altri; LETTA ed altri; LETTIERI ed altri; COSSA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; GRANDI ed altri: Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari (2436-4543-4551-4586-4622-4639-4705-4746-4747-4785-4971-5179-ter-5294-A).

— *Relatori:* Gianfranco Conte (per la VI Commissione) e Saglia (per la X Commissione).

(ore 15)

2. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 18,50.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22.